

Un filo di Nostalgina

C'era una volta una bambina che si chiamava Lorenza, e voleva viaggiare: però aveva paura. Di che cosa aveva paura? Del treno? Dell'auto? Dell'aereo? Dei ponti, dei burroni, delle gallerie? No, Lorenza non aveva paura di quelle cose: aveva paura di non tornare a casa.

- E' facile partire! - diceva - ma se poi mi dimentico di tornare? O se dimentico dov'è casa mia? E se resto in giro, sperduta per il mondo?

I genitori di Lorenza e i suoi fratelli non potevano mai fare viaggi più lunghi di cento passi, perché appena Lorenza non vedeva più la casa, voleva tornare indietro, con tali pianti e strilli, che anche loro dovevano tornare.

Era una vita impossibile. Un giorno il papà e la mamma di Lorenza dissero: - Basta, abbiamo deciso. Noi andremo a fare un viaggio: se tu verrai, bene, se no resterai qui da sola!

Quella notte, Lorenza non dormì. Voleva partire, ma aveva paura di non tornare. Ma anche rimanere sola non le piaceva. Che fare? Stava lì a girarsi nel letto, pensierosa, quando sentì grattare sul cuscino: aprì gli occhi e vide una fata dalla forma di gatto.

- Passavo sopra i tetti - disse la fata. - Ti ho sentita sospirare. Come mai non dormi a quest'ora della notte?

Lorenza, a bassa voce, raccontò il suo grave problema. La fata-gattina alla fine disse: - Se mi gratti un po' qui e un po' qui, posso aiutarti ... Lorenza la grattò un po' qui e un po' lì, pazientemente; poi la fata-gattina si alzò e sotto di lei vide un gomitolino strano: era piccolissimo e fatto di un filo così sottile che a vederlo fra le dita non si vedeva nemmeno.

- Cos'è? - disse Lorenza, stupita.

- E' il filo del Buon Ritorno - rispose la fata-gattina. - Basta che tu, quando partirai, ne

leggi al capo un pomo del lettino, e metti il gomitollo nella tua tasca: dovunque andrai, per quanto lontano, ci sarà sempre il filo a mostrarti la strada di casa.

- Ma come potrò lasciare in giro questo filo?
- disse Lorenza. - Se si rompe? Se vi inciampa qualcuno? Se si bagna?
- Impossibile - disse la fata. - il filo è fatto di Nostalgina: una sostanza invisibile, intangibile e infrangibile: nessuno ci può inciampare, niente lo può spezzare.

Poi la fata-gattina salì sul davanzale, e via per i tetti, senza un rumore. Lorenza, il giorno dopo, legò il capo del filo al pomo del letto e si mise il gomitollo in tasca. E partì con la famiglia, fece un lungo viaggio divertente, e alla fine tornò. E fece molti altri viaggi e sempre ritrovò la strada di casa, perché aveva il gomitollo del filo di Nostalgina che le aveva dato la fata-gattina.